

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA**Scuola Italiana Aldo Moro Di Bucarest**

2025/2028

Il Piano Triennale *dell' Offerta Formativa della Scuola Italiana Aldo Moro* è stato elaborato dal Collegio docenti nella seduta ____ del 18 dicembre 2024, e dalla rappresentanza dei genitori, il 20 gennaio 2025.

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2024/2025

Periodo di riferimento: 2025-2028

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO <ul style="list-style-type: none">Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	 SCUOLA ITALIANA INTERNAZIONALE BUAREST ALDO MORO
SCELTE STRATEGICHE <ul style="list-style-type: none">Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti	
L'OFFERTA FORMATIVA <ul style="list-style-type: none">Insegnamenti attivati	
L'ORGANIZZAZIONE <ul style="list-style-type: none">Organizzazione	 SCUOLA ITALIANA INTERNAZIONALE BUAREST ALDO MORO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Premessa

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) “rivedibile annualmente [...] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. [...] Riflette [inoltre] le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale” (Dalla Legge 107/15, art. 1, comma 14). Con il PTOF la scuola si presenta alla società, dichiara le proprie intenzioni e le proprie caratteristiche e si impegna a svolgere nel miglior modo il suo lavoro. Alla sua stesura hanno collaborato il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto, tenendo presente una pluralità di elementi tra di loro interconnessi: alunni, docenti, territorio.

Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99 e dal rinnovato impulso dato dalla Legge 107/15.

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curricolo non può infatti oggi prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, l'integrazione fra discipline e in generale l'adozione di modalità *di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato*.
- **Integrazione:** intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi, infatti, appare la necessità di un riferimento agli stakeholders (enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre alle famiglie).
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Scuola romena e deficit educativo

Dopo la fine della dittatura di Nicoale Ceausescu (1967 – 1989), durante la quale era lo Stato a stabilire le politiche educative, si è avviata una fase di lenta transizione finalizzata alla democratizzazione del paese.

Nonostante la fragilità di tale processo che ha favorito l'introduzione dell'economia nel mercato libero, ampi strati della popolazione - specie le fasce più deboli - vivono tuttora in condizione di precarietà e povertà.

Ciò comporta, in ambito educativo, una preoccupante trascuratezza dei minori da parte delle famiglie e il conseguente fenomeno dell'abbandono scolastico.

Pur essendo, la scuola pubblica romena, finanziata per la maggior parte dal bilancio dello Stato e da quello locale, non sono esclusi finanziamenti provenienti da agenti economici privati. Il materiale di supporto che lo Stato fornisce per le attività scolastiche, viene erogato tuttavia secondo criteri meritocratici e non in base al reddito familiare che rimane quasi sempre insufficiente a mantenere agli studi uno o più figli in età scolare. A questo proposito va detto inoltre che, qui in Romania, la cultura del "voto" è molto radicata e rischia tuttora di ingombrare l'intero orizzonte di qualunque percorso educativo. È veramente arduo far passare ai ragazzi – e più ancora alle famiglie – l'idea che, nell'ambito educativo, "valutare" non coincide *tout court* col "misurare". E poiché è la scuola, subito dopo la famiglia, il luogo abilitato ad assumersi questa grave responsabilità, non si può trattare il problema in maniera sommaria.

Pertanto, se esiste la possibilità di un'educazione privata autonoma a vari livelli, non sempre essa rappresenta una strada realisticamente percorribile poiché riservata ad una fascia ristretta di popolazione, la sola in grado di sostenere il costo di rette annuali molto elevate.

Per quanto riguarda infine l'integrazione dei bambini disabili, il sistema scolastico romeno si dimostra del tutto impreparato a fronteggiare questa problematica pur avendo, il paese, adottato integralmente la legislazione europea relativa appunto alla tutela dell'infanzia e delle persone disabili. L'insegnamento dovrebbe infatti favorire l'inclusione e l'apprendimento permanente per tutti i bambini e i giovani, a prescindere dalla loro situazione.

Si evidenzia pertanto una forte disuguaglianza sociale tra quanti, grazie ad un reddito cospicuo, si trovano nella condizione di poter accedere ad una scuola privata - scuole internazionali comprese e, tra queste, la scuola italiana Aldo Moro - e chi invece è costretto a frequentare la scuola di stato romena che ahimè non è ancora in grado di soddisfare in maniera adeguata le esigenze messe in campo dalle famiglie per i propri figli.

Si tratta perciò di promuovere progetti e strategie finalizzate ad incrementare un rapporto ricco e fecondo tra docenti e studenti - alunni disabili compresi - al fine di corrispondere a quanti, sempre più numerosi anche tra i romeni, si rivolgono alla scuola italiana riconoscendo nell'ipotesi educativa e didattica una proposta qualitativamente significativa realisticamente percorribile.

Riconoscimento della scuola italiana e cenni storici

Si colloca all'interno di questo quadro, la presenza e l'attività della scuola internazionale Aldo Moro a Bucarest. È incontestabile la stima e il valore che il popolo romeno attribuisce alla cultura italiana e alla sua storia millenaria le cui radici affondano in questa terra: come non ricordare che, a partire dal II secolo d. C., sotto l'impero di Traiano, fu proprio la Dacia a diventare provincia romana.

Indispensabili, in tal senso, alcuni cenni riferiti alla storia e all'evoluzione della scuola italiana nella capitale romena.

Dalla prima scuola italiana a Bucarest alla scuola italiana "Aldo Moro"

In una relazione del 1887 il capo legazione a Bucarest, Beccaria Incise, parlava della presenza di una comunità italiana nella capitale romena di circa 900 persone, di estrazione sociale mista. Questa comunità aveva dato vita ad una Società di Mutuo Soccorso e ad una Scuola, sussidiata dal governo regio, che contava un totale di 83 alunni di cui 53 italiani. Nel 1901 questa comunità fondò un Circolo Culturale che l'anno successivo si associò nel comitato locale della Società Dante Alighieri, grazie all'operato di Luigi Cazzavillan, un vicentino che dopo la guerra serbo-turca, dove combatté a fianco della legazione romena, si trasferì a Bucarest. Qui presidiò la Società di Mutuo Soccorso e fondò il giornale *Universul* (1884-1953) attorno a cui ruoterà buona parte della vita culturale e politica della Bucarest a cavallo tra '800 e '900. Il giornale ebbe molta fortuna, con una tiratura di decine di migliaia di copie, questo permise a Luigi Cazzavillan di investire sulla scuola italiana che venne edificata nel 1901 sulla via che oggi porta il suo nome e di cui oggi rimane una distesa di erbacce, con il nome di Scuola Regina Margherita, che per 47 anni contribuì alla diffusione dell'educazione e della cultura italiana. Verrà poi chiusa nel 1948 dalle autorità comuniste.

Nel 1975, per volere e desiderio di alcune famiglie italiane legate all'ambiente dell'Ambasciata e del Consolato, rinacque la scuola italiana sotto forma di un'Associazione di diritto romeno senza scopo di lucro. All'inizio si chiamava semplicemente Scuola italiana, ma nel settembre del 1978, ottenuto il riconoscimento di scuola parificata, prese il nome di **Asociatia Aldo Moro**, in onore dello statista ucciso.

Fu ospitata presso la **Chiesa Italiana** di Bucarest, in Bulevardul Nicolae Balcescu 28, e dal 1990 al 2018 nella sede in Strada Vasile Lascar 52, stabile di proprietà dello Stato romeno in affitto. La scuola comprendeva e comprende tuttora la scuola dell'Infanzia (in sistema privato), la scuola Primaria, la scuola Secondaria di I Grado (riconosciute con D.M. 267/5963 del 19/11/2007) e la scuola Secondaria di II Grado. (Liceo olinguistico quadriennale).

Nel 2007, ritirata la figura del Dirigente scolastico e con l'evidente rischio di chiusura della scuola, è stato grazie alla rete di scuole "**Liberi di Educare**" - con sede in Italia

- che si è aperta la prospettiva di continuare l'esperienza della scuola italiana a Bucarest. Nel settembre 2007 inizia ufficialmente il suo operato e ottiene, con il suddetto decreto, anche la parità scolastica.

A partire da Settembre 2021, si è registrato il trasferimento della sede scolastica presso il prestigioso palazzo di Calea Dorobanti n. 39, storica dimora della Principessa Martha Bibescu, scrittrice, poetessa e politica rumena e francese, cavaliere della Légion d'honneur. L'edificio, che è stato progettato dall'architetto svizzero Louis Blanc, rappresenta fedelmente lo stile del Rinascimento francese e ha celebrato l'infanzia della principessa. L'approdo in una sede così prestigiosa ha consentito alla Scuola Italiana di farsi ponte tra la storia italiana e la storia romena, rendendo i propri studenti e le proprie famiglie parte di un progetto culturale in continua crescita.

La Scuola Italiana Aldo Moro dal 1° luglio 2023, in virtù di un contratto di locazione, ha trasferito la propria sede presso l'indirizzo Intrarea Blaj n. 1, ove è ubicato un immobile completamente rinnovato grazie ad un importante ristrutturazione terminata nel 2023.

La nuova struttura è rappresentata dal Palazzo Nicolae Movrocordat, progettato e costruito nel periodo 1929-1931 dagli architetti George Matei Cantacuzino e August Ferdinand Schmiedigen, e così chiamato in memoria del primo proprietario, l'ingegnere Nicolae Movrocordat.

L'immobile è stato finemente ristrutturato e consolidato dal 2018 al 2023 e, dopo il lungo periodo di ristrutturazione, la Scuola Italiana è la prima realtà ad utilizzare questa struttura che rappresenta uno dei più rilevanti monumenti architettonici di Bucarest.

Chi è Aldo Moro

Aldo Romeo Luigi Moro, noto semplicemente come Aldo Moro, (Maglie – LE-, 23 settembre 1916 – Roma 9 maggio 1978).

Statista italiano ed ex presidente della Democrazia Cristiana, fu assassinato dalle Brigate Rosse, organizzazione terroristica italiana di estrema sinistra, nel maggio del 1978. Dopo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bari con una tesi intitolata "La capacità giuridica penale", si

dedica alla carriera universitaria insegnando Diritto Penale presso l'Università di Bari. Nel 1943 fonda il periodico "La Rassegna" e nello stesso periodo diventa Presidente del Movimento Laureati dell'Azione Cattolica. Nel 1946 è rappresentante della Costituente ed entra a far parte della Commissione incaricata di redigere la Costituzione. Più volte ricoprirà la carica, oltre che diministro, anche di Presidente del Consiglio alla guida di numerosi governi di centro-sinistra (1963-1968). Fu proprio l'onorevole Moro, a promuovere la cosiddetta strategia dell'attenzione verso il Partito comunista italiano (1974-1976) in vista di quello che avrebbe dovuto essere il "compromesso storico".

Proprio allo scopo di valorizzare a pieno questa figura di grande statista, la scuola italiana ha inteso assumere il suo nome riconoscendo così il grande contributo che seppe offrire alla crescita dell'unità nazionale e al superamento dei numerosi conflitti ideologici.

Gli Italiani in Romania

Negli ultimi anni, il numero degli italiani presenti in Romania è cresciuto in maniera esponenziale. Molti di loro si trasferiscono per provare nuove esperienze lavorative, attratti anche dalla grande crescita commerciale della capitale Bucarest e delle principali città romene; altri, facendo il percorso inverso, rientrano in Romania insieme alla propria famiglia, Paese nel quale avevano già vissuto in passato piacevoli esperienze lavorative. Si tratta quindi di persone che, anziché vivere divise tra Italia e Romania, scelgono di trasferirsi in Romania con l'intera famiglia. Chi si trova in circostanze di questo genere, vuole innanzitutto garantire ai figli una frequenza scolastica che garantisca loro continuità con il percorso formativo pregresso o futuro. La scelta della scuola italiana, tuttavia, costituisce oggi una preziosa chance non solo per gli italiani del luogo ma anche per tutte le famiglie romene che ambiscono a trasferirsi un giorno in Italia con i propri figli. L'incremento delle iscrizioni, registrato negli ultimi anni, conferma questa tendenza e accresce sempre di più le ambizioni della Direzione Scolastica, sempre in moto per assicurare ai propri studenti una formazione culturale che possa rispecchiare in un unico percorso tutti i sani valori della cultura italiana e romena. A partire dal 2022, inoltre, per imprimere una maggiore internazionalizzazione alla formazione dei propri studenti, la scuola punta sull'intensificazione e il maggior approfondimento, oltre che della lingua italiana, anche della lingua romena e inglese.

Rapporti con il territorio

La scuola è attualmente situata nel Sector 1 in Intrarea Blaj, nr. 1, centralissima via di Bucarest ricca di negozi e strutture commerciali, vicinissima alla fermata della Metro di P.zza Romana. La Direzione e il Corpo Docente sono costantemente al lavoro per programmare lezioni, approfondimenti ed eventi che consentano di integrare i propri studenti nel territorio romeno. Privilegiato e' il rapporto con l'Istituto Italiano di Cultura (partecipazione agli incontri, soprattutto con gli Autori, partecipazione a corsi di formazione per insegnanti, concorsi e/o progetti del Ministero dell'Istruzione italiano, etc.). Inoltre, a partire dal settembre 2022, l'Ente gestore della Scuola ha in programma numerosi progetti ed iniziative come laboratori pomeridiani di moda, cucina, arte e musica, rivolti anche alla popolazione. A dicembre 2021 e' stato organizzato un Mercatino Natalizio che ha portato in visita nel cortile della scuola oltre 3000 persone che hanno colto l'occasione per visitare il Palazzo Martha Bibescu - importantissimo "monumento storico" dei Bucarest – e apprezzare gli splendidi spettacoli organizzati dalla scuola, gustando ottimo cibo italiano e romeno.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' STRATEGICHE e PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'attività della scuola è in armonia con i principi della Costituzione italiana ed in particolare trae fonte di ispirazione dagli articoli 2, 3, 33, 34; pertanto, nello svolgimento del proprio servizio e nel perseguimento del Progetto educativo la scuola non compie alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, ed ha come scopo primario quello di assolvere alle proprie funzioni di servizio pubblico, proteso a favorire la crescita armonica e completa di ogni alunno.

La scuola, inoltre, si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali. Non da meno è l'impegno della scuola e della sua amministrazione di tutelare anche un altro importante obiettivo sociale, ovvero quello di valorizzare anche gli studenti romeni iscritti a scuola.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore della scuola ha pieno rispetto dei diritti degli alunni.

La scuola riconosce al personale, ai genitori e agli alunni il ruolo di protagonisti e responsabili dell'attuazione di quanto contemplato dal Piano dell'offerta formativa e favorisce una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi collegiali previsti dal Regolamento della scuola, concependola come centro di promozione culturale, sociale e civile; consentendo l'uso degli edifici fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che concorrono a sviluppare le capacità di ogni alunno.

Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la scuola Aldo Moro garantisce la massima semplificazione delle procedure amministrative ed un'informazione completa e trasparente su ogni attività svolta, anche con il concorso delle nuove tecnologie informatiche e multimediali. In particolare, con l'intento di promuovere una didattica sempre più digitalizzata e al passo coi tempi, nel 2023 la scuola ha sostituito i propri pc, rinnovato la propria attrezzatura informatica e adottato il sistema digitale Kinderpedia, che ha permesso alla segreteria, tra le altre cose, di velocizzare la maggior parte delle procedure da seguire e interagire in maniera più rapida con i genitori. Inoltre, la piattaforma Kinderpedia permette alla scuola, utilizzando un unico portale, di svolgere in maniera "smart" una lunga serie di attività grazie all'utilizzo di un'applicazione per smartphone, consentendo una comunicazione in tempo reale con i genitori degli alunni (i quali possono consultare dal proprio telefono i menu della mensa settimanale, prenotare appuntamenti in segreteria o con gli insegnanti, consultare l'andamento scolastico, ricevere avvisi da parte degli insegnanti ecc.).

Scelta importante è stata quella di ampliare la rete di corsi e laboratori pomeridiani a disposizione degli studenti, integrando nuovi percorsi come quelli di Moda, Arte e Pittura, Danza e Yoga, Multisport e molti altri progetti approfonditi tra le attività complementari di cui all'offerta formativa. Tale scelta strategica è stata fortemente voluta con l'obiettivo di formare degli studenti che siano

preparati al mondo lavorativo futuro, andando a individuare e valorizzare i loro talenti.

Al fine di approfondire e migliorare l'insegnamento della lingua inglese, inoltre, la scuola ha siglato un accordo di partenariato strategico con l'Istituto londinese St. Joseph (facente parte della rete "Liberi di Educare"), prevedendo un'ora settimanale di conversazione online con i migliori insegnanti di madrelingua inglese. Inoltre, è stata inserita una psicopedagogista per supportare tutti i genitori che liberamente ne vogliono usufruire.

Servizi amministrativi

Iscrizioni. La distribuzione dei moduli d'iscrizione è effettuata in segreteria.

Certificati Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza.

Orari. La segreteria garantisce un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze dei genitori. La segreteria riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo l'orario di apertura indicato nell'apposita bacheca. In proposito, la scuola assicura ai genitori la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Informazioni. Sono predisposte all'interno della scuola: tabella dell'orario dei docenti e di tutto il personale della scuola, organigramma di apertura degli uffici, organigramma degli organi collegiali, organico del personale. Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per i genitori. Apposito regolamento determina le modalità di consultazione del bilancio della scuola, conforme alle regole della pubblicità legale e accessibile a chiunque nella scuola vi abbia interesse.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si basa su criteri di efficienza e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. Per le stesse finalità la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale.

La progettazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità nel rispetto degli obiettivi formativi recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo.

La Direzione e l'Amministrazione dell'Istituto si impegnano ad assicurare interventi organici e regolari per l'aggiornamento e la formazione di tutto il personale scolastico.

L'Ente gestore, con l'apporto della competenza professionale del personale e con la collaborazione e il concorso attivo delle famiglie, delle Istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire la corrispondenza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi espressi nel Progetto Educativo della scuola.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola, nello svolgere l'azione educativa, collabora con la famiglia e con la comunità sociale; è inoltre aperta a confrontarsi con tutte le presenze che costituiscono la realtà formativa dell'alunno. Muovendo da questa consapevolezza, i docenti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della

scuola e delle attività didattiche, mediante incontri individuali periodici secondo il calendario presentato all'inizio dell'anno scolastico.

Sono previste riunioni all'inizio delle attività didattiche per i genitori per far conoscere le fasi della programmazione educativa e didattica. In seguito verranno svolte riunioni e colloqui individuali fra novembre e gennaio.

I genitori sono inoltre invitati a partecipare attivamente alla vita scolastica, soprattutto per arricchirla delle loro esperienze e prospettive in ambito culturale, sociale, educativo e ricreativo, secondo la disponibilità e gli strumenti di ciascuno e ogni volta la famiglia ne faccia richiesta.

Sono previsti:

- momenti di convivenza con le famiglie durante l'anno scolastico;
- incontri su tematiche di interesse educativo
- uscite a spettacoli teatrali.

Strumenti di collegamento

Sul piano educativo e didattico la scuola, al momento dell'iscrizione, ovvero all'inizio dell'anno scolastico, rende noto alle famiglie il *Progetto educativo* che contiene le finalità educative dell'Istituto e precisa le caratteristiche proprie della relazione educativa tra le singole componenti della comunità educante (personale docente e non- docente, alunni, genitori). Integrato dal *Piano triennale dell'offerta formativa* definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi dell'Istituto.

Il Regolamento d'Istituto, esposto all'interno della scuola, comprende in particolare le norme relative a: vigilanza sugli alunni, comportamento, regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni, uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca e della palestra. Contiene inoltre indicazioni su modalità di comunicazione dei genitori e degli alunni con i docenti, con la Segreteria e con la Direzione.

Il piano della progettazione educativa, illustrata verbalmente alle famiglie entro il 30 ottobre di ogni anno, è elaborato dal Collegio dei Docenti ed individua i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità del progetto educativo d'Istituto e nel rispetto delle norme nazionali, anche per quanto concerne gli interventi di recupero. Il piano della Progettazione didattica viene elaborato dal Consiglio di classe: esso delinea il percorso formativo della classe e dei singoli alunni, adeguando ad essi gli interventi operativi e utilizzando anche il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate oltre che dal Consiglio di classe anche dal Collegio dei Docenti. La progettazione didattica, anche per rispondere adeguatamente alle esigenze formative che emergono in itinere, sarà sempre oggetto di verifiche sistematiche e di valutazione dei risultati.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Punti chiave del nostro percorso:

In primo piano il bambino
Una scelta come luogo di esperienza Scuola e famiglia insieme
Gli insegnanti: un punto di riferimento autorevole Unità della proposta educativa.

La scuola fa parte delle reti **Liberi di Educare** che riunisce realtà educative di vari ordini e gradi del territorio italiano ed europeo. “Liberi di educare per educare alla libertà” è l’ipotesi culturale attenta alle innovazioni pedagogiche e didattiche. La rete Liberi di educare, costituita ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. 2.7.5/99 a partire dal 2002 promuove esperienze dirette di formazione ed aggiornamento per dirigenti ed iniziative di riflessione su contenuti e metodi della didattica.

L’insegnamento si svolge in italiano, ma a partire dall’anno scolastico 1997/98 è stato introdotto l’insegnamento della lingua romena e la sua utilizzazione anche come lingua veicolare (lingua romena, storia e geografia romena). I percorsi curricolari proposti sono quelli della scuola italiana. Inoltre la lingua inglese è insegnata dalla classe I, 4 moduli a settimana. La popolazione scolastica è formata da alunni italiani, romeni, italo- romeni e di altre nazionalità. Il corpo insegnante è costituito da personale italiano e romeno che opera sotto il coordinamento di un preside.

La programmazione dell’attività didattica è elaborata sulla base delle potenzialità di ciascun alunno. In particolare, alunni che si trovano in situazione di svantaggio, anche per motivi di ordine psicologico o sociale, trovano nell’ambito scolastico uno spazio di accoglienza umana che favorisce la loro crescita e la loro espressività, tramite percorsi educativi che tengano presente le loro problematicità.

La scuola italiana Aldo Moro comprende:

- **Scuola dell’Infanzia**, in sistema privato, per bambini dai 3 anni compiuti entro il mese di aprile successivo ai 6 anni di età; vengono accolti anche bambini appartenenti alla sezione Primavera, in caso di disponibilità;
- **Scuola Primaria**, Paritaria con D.M. 4815/0565 del 4 luglio 2023 , per bambini dai 6 agli 11 anni (I-V classe);
- **Scuola Secondaria di Primo Grado**; Paritaria con D.M. 4815/0565 del 4 luglio 2023, per allievi dagli 11 ai 14 anni (I, II, III classe, corrispondenti alla VI, VII, VIII classe locale);
- **Scuola Secondaria di Secondo Grado - Liceo Linguistico Quadriennale Ester**, Paritario Paritaria con D.M. 4815/0565 del 4 luglio 2023, per allievi dai 14 ai 18 anni (I, II, III, IV e V classe corrispondenti alle classi I , II, III e IV classe locale).

Scuola primaria

Il nostro metodo di lavoro parte da un'attenzione verso il bambino e la sua famiglia.

Ogni insegnante, attraverso un approccio alle discipline contemporaneo e tecnologico, mira a valorizzare le potenzialità di ogni singolo bambino, rispettando tempi e modalità di ciascuno. Nella nostra scuola primaria l'esperienza formativa ha come obiettivo l'amore alla conoscenza e a tutta la realtà; per questo ogni bambino cresce con una forte motivazione ad apprendere che nel tempo diventa metodo di studio e infine si traduce in una solida base culturale.

Le proposte sempre innovative e diverse promuovono nel bambino interesse, sentimenti, azioni per proteggere, rispettare e migliorare l'ambiente.

Inoltre nella nostra scuola diamo ampio spazio all'apprendimento dell'inglese che avviene in modo del tutto naturale e i bambini sono seguiti da ottimi insegnanti.

Poichè sappiamo che i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, la scuola primaria si pone come strumento pedagogico che sostiene la famiglia nel compito educativo. La famiglia quindi è chiamata a partecipare all'attività scolastica aderendo alla proposta della scuola e collaborando alla realizzazione del suo progetto educativo per evitare qualsiasi frattura tra l'intervento scolastico e quello familiare.

Condizioni generali ambientali della scuola

L'Istituto assicura pulizia, accoglienza e sicurezza dell'ambiente scolastico tali da permettere una confortevole e sicura permanenza nella scuola sia per gli alunni sia per il personale docente e non docente. In particolare, il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola, inoltre, si impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna all'Istituto e nell'ambito dell'intero circondario scolastico.

Articolazione interna

DENOMINAZIONE	Scuola Italiana Aldo Moro di Bucarest
INDIRIZZO	Intrarea Blaj, 1
TELEFONO E FAX	0040 212104684
DECRETO DI PARITA'	D.M. 4815/0565

Risorse umane:

PERSONALE DIRETTIVO	n.1
PERSONALE AMMINISTRATIVO	n.1
PERSONALE SEGRETERIA	n.1
PERSONALE AUSILIARIO	n.3

PERSONALE DOCENTE:

Scuola Primaria n. 10

Orario della Scuola Primaria

Le attività della Scuola si articolano in:

Offerta scolastica di base

- lunedì 8.00 –16.00
- martedì 8.00 –13.30
- mercoledì 8.00 – 13.30
- giovedì 8.00 –13.30
- venerdì 8.00 – 13.30

Attività didattica facoltativa:

Servizio mensa

- ogni giorno 13.15 – 14.30

Attività didattiche per l'introduzione allo studio

- ogni giorno al termine delle lezioni fino alle 17.30 Attività ludico espressive e sportive
- tutti i giorni al termine dell'orario scolastico come da programma presentato all'inizio dell'anno scolastico.

Offerta scolastica di base:

L'orario scolastico con relativa ripartizione delle ore tra le singole materie viene deliberato dal Collegio docenti, all'inizio di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, nel rispetto delle normative vigenti, affisso all'albo della scuola e comunicato alle famiglie tramite i docenti.

Progettazione curricolare

La scuola primaria, tenendo conto delle Indicazioni nazionali e delle Indicazioni per il curricolo e ritenendo che centro del processo è la relazione tra insegnante e alunno, **PROMUOVE** il processo di alfabetizzazione culturale valorizzando le esperienze e gli interessi degli alunni;

PROMUOVE l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un livello di padronanza di competenze e di abilità, secondo quanto richiesto al termine del Primo Ciclo di istruzione;

EDUCA alla convivenza sociale, favorendo la consapevolezza e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.

La scuola primaria, secondo quanto indicato dalle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione persegue i seguenti obiettivi generali del processo formativo, per la determinazione degli obiettivi formativi con riferimento anche agli Obiettivi di Apprendimento dettagliati per ogni classe in vista della definizione dei percorsi curricolari:

1. Valorizzare l'esperienza del fanciullo
2. La corporeità come valore
3. Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
4. Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali
5. Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale
6. La diversità delle persone e delle culture come ricchezza
7. Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

La proposta didattica si caratterizza per la funzione formativa delle discipline che, attraverso la specificità dei propri contenuti, metodi e linguaggi, favoriscono la lettura dei molteplici aspetti della realtà fornendo gli strumenti per introdurre alla conoscenza.

Il bambino impara per assimilazione di esempi. Dal punto di vista delle discipline, il bambino vive il concetto “oggettualmente” attraverso l'esempio, attraverso un processo di “identificazione” più che di “definizione”.

A livello metodologico è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: conoscere il reale attraverso l'esperienza.

Per conseguire le finalità educative, il team dei docenti di ogni classe elabora, in itinere, obiettivi formativi che vengono a costituire, alla fine dell'anno scolastico percorsi curricolari da attuarsi secondo criteri di trasparenza e flessibilità nella prospettiva della maturazione e promozione del pieno sviluppo della persona.

Promozione delle eccellenze – Recupero dello svantaggio

L'attività educativa e didattica prevede momenti differenziati di lavoro, anche a classi aperte, tesi alla promozione di tutte le capacità degli alunni. In base alla situazione iniziale vengono delineati, per le diverse situazioni di eccellenza o di difficoltà, itinerari e strategie individualizzate, di volta in volta segnalati agli alunni stessi e alle famiglie. Le iniziative trovano spazio nel corso dell'anno nell'orario scolastico, mediante attività svolte, anche a piccoli gruppi.

Sono previste varie attività:

- lavori individuali
- lavoro di gruppo con compiti differenziati;
- letture e conversazioni guidate;
- attività pratiche e integrative.

L'equipe dei docenti della classe insieme alle famiglie interessate, annualmente predispone il PDP per i bambini che lo necessitano.

Per gli alunni diversamente abili è predisposto un Piano Educativo Individualizzato concordato con il gruppo di lavoro della classe, la famiglia.

Valutazione

La valutazione coinvolge in prima persona gli insegnanti in quanto promotori di un progetto educativo che si basa su scelte condivise, impegni collegiali, responsabilità collettive. Da tutto questo deriva la consapevolezza che progettare significa anche verificare costantemente le proprie scelte: organizzative, didattiche, strategiche, economiche. Questo primo livello di valutazione coinvolge l'intero Collegio Docenti. Il piano dell'offerta formativa, inoltre, trova una prima concreta realizzazione nella progettazione di percorsi educativi e didattici che garantiscano a tutti gli alunni una reale occasione per sviluppare le loro capacità cognitive, espressive e relazionali anche attraverso la personalizzazione dei percorsi. La valutazione formativa ne misura costantemente l'efficacia, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, di abilità e di competenze. L'insegnante monitora le competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dell'alunno; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro. Durante l'anno sono effettuate verifiche dell'apprendimento attraverso osservazioni sistematiche e attività scritte o verbali. L'insegnante, quindi, valuta contemporaneamente sia il lavoro degli alunni che il proprio e mette in atto tutti quei correttivi utili a migliorare il risultato finale. Infine, vi è una valutazione curricolare; il Collegio dei Docenti ha deliberato che la valutazione curricolare degli alunni ha scansione quadriennale: 1° quadrimestre con scadenza il 31 gennaio; 2° quadrimestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. La scuola, attraverso il documento di

valutazione, con scansione quadriennale (gennaio-giugno), comunica alla famiglia dell'alunno il livello di preparazione raggiunto nei vari ambiti disciplinari, rispetto agli obiettivi stabiliti dalla progettazione che fanno riferimento agli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali del primo ciclo di istruzione secondo l'Ordinanza ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020. Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Scopo della nostra scuola è infatti educare, anche e soprattutto attraverso l'istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto con il desiderio di capire l'oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che se stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi il bambino sta compiendo grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia all'alunno, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno la responsabilità educativa dei ragazzi. Il contenuto della valutazione è molto complesso e tiene conto anche dell'osservazione sistematica di ogni alunno per cogliere elementi significativi sia nello svolgimento delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti. Si tratta di accettare non ciò che il bambino sa, ma ciò che sa fare con quello che sa: pertanto il contenuto della valutazione sono le competenze, intese come capacità del soggetto di utilizzare la propria conoscenza. Sulla valutazione il Collegio lavora in ottemperanza alla normativa per darne piena attuazione offrendo ad ogni bambino attività stimolanti e soprattutto mettendo ognuno in una condizione di serenità e di fiducia verso il processo di apprendimento. La valutazione è opera di un soggetto educativo unitario, non del singolo insegnante ma dell'unità degli educatori che si esprime nel Consiglio di classe e nel Collegio Docenti.

In merito alla valutazione ci atterremo a quanto riportato dall'articolo 1 della legge 6 ottobre 2024 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati "a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito."

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali (BES) tiene conto della legislazione in vigore che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali. Per ciascuno di loro viene redatto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), docenti del Consiglio di classe in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) preventivo entro il mese di novembre e a consuntivo entro la fine dell'anno scolastico. Per gli studenti disabili è prevista la stesura da parte del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo, ossia il team dei docenti contitolari, dirigente scolastico o suo delegato, insegnante di sostegno, genitori dell'alunno disabile, specialisti interni ed esterni), di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi del Decreto Interministeriale 182/2020 nel quale si attestano i criteri didattici particolari e le eventuali attività integrative e di sostegno e per quali discipline vengono attuati.

PROGETTO DI CONTINUITÀ

Orientamento e continuità educativa

L'attività educativa e didattica della scuola primaria si colloca all'interno di un percorsoeducativo più ampio che tiene conto del rapporto di continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria. Per continuità si intende:

- unitarietà di criteri e metodi educativi nel corso dei 5 anni della scuola primaria;
- collegamento verticale con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado.

Tali legami si avvalgono della possibilità di rapporto tra gli insegnanti dei vari ordini discuola, nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi, e attraverso riunioni periodiche per favorire lo scambio di informazioni, di progettazione e di verifiche delle attività educative e didattiche.

PROGETTO DI CONTINUITÀ

Durante tutto l'arco dell'anno scolastico viene svolto un percorso didattico per i bambini di cinque anni realizzato dall'insegnante prevalente della futura prima primaria in collaborazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

Tale percorso ha i seguenti obiettivi:

- Rendere il bambino consapevole delle proprie capacità, attitudini, competenze
- Potenziare lo sviluppo della personalità per favorire la presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi
- Migliorare l'autostima e l'autonomia personale
- Potenziare la creatività e stimolare la curiosità
- Utilizzare con padronanza gli strumenti necessari per la scuola primaria Le attività proposte saranno:
 - Ascolto, comprensione, drammatizzazione, caratteristiche dei personaggi, elaborazione grafico-pittorica di fiabe e racconti.
 - Pregrafismo (metodo Venturelli)
 - Quantità, forme e dimensioni (confrontare, classificare, contare, misurare elementi diversi in base ai termini grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto, ritaglio e creazione di nuove figure con le forme geometriche)

- Praticità con gli strumenti necessari (uso corretto dello spazio-foglio, del lapis, temperamatite, pennarelli, pastelli, cere, forbici...)
- Imparare a ritagliare sulla linea tratteggiata senza entrare negli spazi della figura e incollare con precisione
- Conoscere i colori e imparare a utilizzarli (riempire gli spazi senza uscire dai margini).

ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, in vista del positivo inserimento nell'ambito scolastico, con particolare attenzione all'ingresso nelle classi iniziali.

All'inizio dell'anno scolastico è posta particolare cura alla conoscenza dell'alunno nella sua globalità. Per favorire l'espressione di sé e l'integrazione nel gruppo vengono programmate annualmente specifiche attività didattiche (allestimento di cartelloni, momenti di dialogo).

La fase iniziale è importante per rilevare la situazione dei singoli alunni (livelli di partenza) in base alla quale saranno attuate strategie individualizzate di recupero, consolidamento, potenziamento.

SOSTEGNO

Per gli alunni diversamente abili è predisposto un *Piano Educativo Individualizzato* con verifiche in itinere e verifica finale insieme al gruppo di lavoro.

Il corpo docente insieme alle famiglie interessate predisponde il PDP per gli alunni che lo necessitano.

Principale obiettivo è l'inserimento dell'alunno svantaggiato all'interno della classe con la possibilità di procedere ad interventi individualizzati in alcune ore a seconda delle esigenze didattiche, utilizzando i docenti a disposizione secondo un piano programmato.

Laddove è possibile si richiede la collaborazione delle con le strutture sanitarie del luogo.

Piano scolastico per la didattica digitale integrata

Come previsto dal Decreto 89 del 7 agosto 2020 recante "Adozione delle Linee Guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020 n.39" la nostra scuola ha proceduto a dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* da adottare "qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti". Tale *Piano* prevede che, in caso di necessità, sia immediatamente attivato un calendario di minimo quindici ore fino a ventiquattro ore di didattica in modalità sincrona per le classi dalla seconda alla quinta e di minimo dieci ore fino a ventiquattro ore per la classe prima, tali ore sono proposte all'intero gruppo classe. A queste ore in modalità sincrona potranno essere affiancate alcune attività proposte in maniera asincrona sulla piattaforma Meet di Classroom.

Educazione civica

In ottemperanza alle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (L.92/2019) e al relativo decreto attuativo del 22 giugno 2020, si espongono di seguito le modalità di esecuzione adottate.

La nostra istituzione scolastica considera l'insegnamento, ed il conseguente apprendimento, dell'educazione civica un obiettivo irrinunciabile e necessario per il percorso educativo di ogni studente: la scuola costituisce, infatti, per gli alunni la prima diretta esperienza di democrazia all'interno di una comunità nella quale alunni ed insegnanti possono, e devono, rispettare i diritti inviolabili dell'individuo ed adempiere contestualmente ai propri doveri sociali.

Le nostre considerazioni, indirizzate dalle citate linee-guida, ci conducono quindi alla individuazione del seguente **curriculo** che si svilupperà attraverso l'esplorazione di tre macro-aree fondamentali:

1. costituzione, diritto e solidarietà;
2. educazione ambientale, sviluppo sostenibile, conoscenza e tutela del territorio;

3. cittadinanza digitale.

Il nostro Istituto prevede l'insegnamento trasversale dell'educazione civica da svolgersi nell'ambito del monte ore previsto dagli ordinamenti vigenti.

La valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica farà riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti inserisce nel curricolo di istituto.

Il percorso ha come fine che l'alunno raggiunga:

Traguardi	Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riconosce ruoli e funzioni nella scuola; <input type="checkbox"/> stabilisce corrette relazioni con i compagni e gli insegnanti; <input type="checkbox"/> cura la propria persona per migliorare lo "star bene" proprio e altrui; <input type="checkbox"/> usa correttamente e consapevolmente le nuove tecnologie; <input type="checkbox"/> identifica fatti e situazioni in 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> usare buone maniere con gli insegnanti e i compagni; <input type="checkbox"/> rispettare regole condivise in classe a scuola; <input type="checkbox"/> sviluppare capacità di ascolto delle opinioni altrui; <input type="checkbox"/> rispetto del diverso da sé; <input type="checkbox"/>

- | | |
|--|---|
| <p>cui si leggono comportamenti discriminatori;</p> <p><input type="checkbox"/> si riconosce come persona in grado di intervenire sulla realtà e modificarla tramite un personale contributo;</p> <p><input type="checkbox"/> conoscenza principi generali dei diritti costituzionali;</p> <p><input type="checkbox"/> riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente del territorio.</p> | <p><input type="checkbox"/> utilizzare il computer per attività scolastiche e giochi didattici con la guida dell'insegnante;</p> <p><input type="checkbox"/> interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio;</p> <p><input type="checkbox"/> acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti ma anche soggetto a doveri.</p> <p><input type="checkbox"/> conoscere e rispettare i beni artistici ed ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza.</p> |
|--|---|

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'attività educativa della scuola secondaria di primo grado ha come obiettivo fondamentale la promozione della personalità dell'adolescente, favorendo la maturazione della coscienza di se stessi e della realtà. Il percorso educativo è un'esperienza della persona.

In primo piano la persona

Ogni ragazzo è unico e irripetibile con il suo temperamento, le sue inclinazioni e le sue esigenze. La scuola che vogliamo è un luogo capace di accogliere tutta la persona per realizzare le naturali potenzialità e stimolare l'interesse per la realtà nei suoi molteplici aspetti.

Orario della scuola

55' oltre ad un rientro pomeridiano settimanale.

Orario curricolare

Classe I, II, III

da LUNEDI' a VENERDI'
dalle ore 8.30 alle 13.45
MARTEDÌ dalle 8.30 alle 13.45
e dalle 14.30 alle 16.30

Orario mensa:

da LUNEDI' a VENERDI' dalle
ore 13.45. alle 14.30

Orari laboratorio o introduzione allo studio da lunedì a venerdì dalle ore 14.30
alle 17.30

Classe I , II , III

Monte ore annuale obbligatorio

Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Approfondimento	1
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2

Arte e immagine	2
Inglese	3
Il lingua straniera	3
Romeno	
Ed.musicale	2
Ed.fisica	2
Religione	1
Tot.ore	32

Programmazione organizzativa

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO TERMINE DELLE LEZIONI

Non è consentito concludere le lezioni prima o dopo l'orario stabilito. I docenti, al suono della campana, accompagneranno gli alunni fino all'uscita. Qualora un alunno, per motivi di salute, debba rientrare a casa prima del termine delle lezioni, la Direzione avvertirà la famiglia e prenderà i provvedimenti del caso. Solo per seri motivi e su richiesta scritta dei genitori la Direzione potrà autorizzare uscite anticipate

GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

Il docente è tenuto a controllare la presenza degli alunni segnando i nominativi di coloro che sono assenti sul registro di classe. Il giorno dopo l'assenza, gli alunni devono esibire la giustificazione scritta e firmata dai genitori.

Tale giustificazione verrà controfirmata dall'insegnante della prima ora. Per le assenze superiori a 5 giorni, dovute a malattia, gli alunni devono presentare il certificato medico.

LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA

Ogni alunno deve essere provvisto di tuta, maglietta e scarpe da ginnastica. Le scarpe da ginnastica dovranno essere indossate solo prima di entrare in palestra negli spogliatoi della scuola. In caso di indisposizione temporanea l'alunno sarà esonerato dalla lezione di educazione fisica se in possesso di giustificazione scritta da parte dei genitori. Per motivi di salute, attestati da certificato medico, i genitori potranno richiedere per l'alunno l'esonero totale o parziale delle lezioni pratiche. L'alunno esonerato assisterà comunque alla lezione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Provvedimenti disciplinari verranno presi ogni qualvolta si ritenga necessario per favorire il cammino educativo degli alunni. Ne sono competenti:

- ❑ l'insegnante: ammonizione verbale, nota sul diario, comunicazione telefonica ai genitori, allontanamento dalla lezione
- ❑ comunicazione alla direzione, lavori socialmente utili, minaccia di sospensione, sospensione fino a cinque giorni.

Tali provvedimenti valgono anche per le attività del doposcuola.

Progettazione curricolare

VALUTAZIONE

La valutazione coinvolge in prima persona gli insegnanti in quanto promotori di un progetto educativo che si basa su scelte condivise, impegni collegiali, responsabilità collettive. Da tutto questo deriva la consapevolezza che progettare significa anche verificare costantemente le proprie scelte: organizzative, didattiche, strategiche, economiche. Questo primo livello di valutazione coinvolge l'intero Collegio Docenti. Il piano dell'offerta formativa, inoltre, trova una prima concreta realizzazione nella progettazione di percorsi educativi e didattici che garantiscono a tutti gli alunni una reale occasione per sviluppare le loro capacità cognitive, espressive e relazionali. La valutazione formativa ne misura costantemente l'efficacia: l'insegnante valuta contemporaneamente sia il lavoro degli alunni che il proprio e mette in atto tutti quei correttivi utili a migliorare il risultato finale. Infine vi è una valutazione curricolare: la scuola, attraverso il documento di valutazione, con scansione quadriennale (febbraio-giugno), comunica alla famiglia dell'alunno il livello di preparazione raggiunto nei vari ambiti disciplinari, rispetto agli obiettivi stabiliti dalla progettazione. E' valutabile il percorso curricolare facoltativo scelto dalla famiglia per ogni singolo alunno.

ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, in vista del positivo inserimento nell'ambito scolastico, con particolare attenzione all'ingresso nelle classi iniziali.

All'inizio dell'anno scolastico è posta particolare cura alla conoscenza dell'alunno nella sua globalità. Per favorire l'espressione di sé e l'integrazione nel gruppo vengono programmate annualmente specifiche attività didattiche (allestimento di cartelloni, momenti di dialogo).

La fase iniziale è importante per rilevare la situazione dei singoli alunni (livelli di partenza) in base alla quale saranno attuate strategie individualizzate di recupero, consolidamento, potenziamento.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'attività educativa e didattica della scuola secondaria di I grado si colloca all'interno di un percorso educativo più ampio che pone al centro la persona nella sua unitarietà.

In tal senso è fondamentale il raccordo pedagogico con la scuola primaria di provenienza e con la scuola superiore.

Vengono fissati periodicamente:

- incontri con i docenti dei diversi livelli di scuola per accordarsi su obiettivi e metodi;
- momenti di lavoro comune tra le classi di passaggio (lezioni a classi aperte V primaria e I secondaria di I grado, uscite didattiche).

ORIENTAMENTO

La conoscenza iniziale è già nell'ottica dell'orientamento in quanto fa emergere interessi e potenzialità che dovranno trovare nella scuola adeguati spazi di crescita.

Sono, pertanto, programmate:

- attività di laboratorio, come spazio di creatività e di manipolazione della realtà, come momenti in cui l'alunno è sollecitato alla responsabilità e alla sperimentazione personale (per favorire l'emergere e lo sviluppo di interessi e potenzialità).
- Incontri con personalità e professioni per favorire la conoscenza della realtà scolastica e del mondo del lavoro.

PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Per evitare l'appiattimento su livelli standard, l'attività educativa e didattica prevede momenti differenziati di lavoro, anche a classi aperte, tesi alla promozione di tutte le capacità degli alunni.

Le attività di *laboratorio* (ad esempio costruzioni grafiche di gruppo, espressione vocale o

strumentale, giornalino, biblioteca di classe) favoriscono una condivisione di responsabilità e una suddivisione dei compiti, in modo tale da valorizzare ogni persona nella sua individualità.

RECUPERO

In base alla situazione iniziale vengono delineati, per coloro che si trovano in situazione di svantaggio o di difficoltà, itinerari e strategie individualizzate, di volta in volta segnalati agli alunni stessi e alle famiglie.

Le iniziative trovano spazio nel corso dell'anno nell'orario scolastico, mediante attività svolte, anche a piccoli gruppi, dai docenti nelle ore a disposizione o nell'orario pomeridiano (doposcuola).

Sono previste varie attività:

- lavori individuali
- lavoro di gruppo con compiti differenziati;
- letture e conversazioni guidate;
- attività pratiche e integrative.

SOSTEGNO

Per gli alunni diversamente abili è predisposto un piano educativo individualizzato con verifiche in itinere e verifica finale insieme al gruppo di lavoro.

Principale obiettivo è l'inserimento dell'alunno svantaggiato all'interno della classe con la possibilità di procedere ad interventi individualizzati in alcune ore a seconda delle esigenze didattiche, utilizzando i docenti a disposizione secondo un piano programmato. Laddove è possibile si richiede la collaborazione delle con le strutture sanitarie del luogo.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI

La scuola, al fine di accrescere la formazione personale dello studente, ha previsto una serie di corsi complementari e opzionali, quali:

a) CORSI ED ATTIVITA' LUDICHE OPZIONALI

Musica, canto e strumenti

Con tale corso intendiamo accompagnare il bambino alla conquista di un atteggiamento positivo verso l'attività musicale che gli permetta di conoscere meglio le proprie sensazioni, emozioni e bisogni. Il percorso è centrato sulle scoperte spontanee del bambino che vive fin da piccolo circondato dai suoni; inizialmente quelli prodotti da e con il proprio corpo, successivamente quelli degli oggetti e dell'ambiente in cui vive, che impara pian piano a conoscere, a collegare logicamente e a utilizzare. Educare alla musica con la musica è un'attività formativa completa, che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti di esperienza e di favorire il gusto estetico, il coordinamento, e lo sviluppo di una vera e propria sensibilità musicale.

La scuola dispone di due diversi insegnanti per canto e strumenti, nonché di una apposita sala musica insonorizzata e completa di strumentazione musicale come batteria e chitarra elettrica.

Atelier di Arte

Pensato per dar sfogo alla creatività degli studenti e accrescerne le proprie doti artistiche.

Atelier di Moda

Divertente concorso che permette agli studenti della scuola di divertirsi disegnando un'uniforme che la scuola adotterà l'anno didattico successivo. Questo percorso consente ai concorrenti di

conoscere eccellenze del campo della moda. Il vincitore del concorso avrà la possibilità di frequentare uno stage di moda con un importante stilista.

Multisport

Voluto per permettere ai ragazzi di conoscere il proprio corpo attraverso il gioco ed il movimento, sviluppando, fin dall'infanzia, uno stile di vita attivo e disciplinato.

Kickboxing

Attività dinamica e divertente che aiuta a migliorare i riflessi e la struttura fisica dei ragazzi.

Recitazione e Teatro

Pensato per migliorare le capacità espressive e relazionale degli studenti.

Gastronomia

Voluto per individuare e coltivare il talento dei ragazzi con la passione per la gastronomia e la cucina.

b) CORSI DI LINGUA STRANIERA

Corso di Lingua Inglese

Corso di Lingua Romena

Corso di Lingua Italiana

Corso di lingua spagnola

La scuola ha previsto una serie di corsi pomeridiani per migliorare l'utilizzo e la comprensione della lingua italiana e romena. Inoltre, gli studenti, già a partire dalla scuola primaria, possono frequentare corsi di lingua inglese che prevedono l'approfondimento della lingua con insegnanti qualificati e conversazioni con insegnanti di madrelingua. Tale attività permette agli studenti di migliorare la padronanza della lingua inglese anche al fine di sostenere esami Cambridge.

Gite e visite didattiche

Nelle singole classi vengono scelte e proposte uscite didattiche in stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, come possibilità di esperienza e di approfondimento. Tali uscite comprendono: visite a musei, realtà territoriali particolarmente significative, partecipazione ad eventi teatrali e musicali, laboratori. ogni anno viene inoltre proposta a tutte le classi una visita ad un luogo significativo della durata di un giorno o più.

Servizio di accoglienza

Nella scuola è attivo un servizio di accoglienza: gli alunni le cui famiglie hanno una necessità

lavorativa, possono entrare a scuola fin dalle 7.45 del mattino, assistiti da personale incaricato.

Servizio mensa

È attivo un servizio mensa facoltativo ed inherente l'attività scolastica, in quanto connesso alle finalità educative, dal lunedì al venerdì, con l'assistenza dei docenti o di personale incaricato. I pasti distribuiti sono preparati da aziende specializzate, secondo un menù settimanale affisso all'interno della scuola. Dal 2021 il servizio mensa viene effettuato dal principale fornitore delle migliori scuole di Bucarest, il quale sceglie per la nostra scuola un menu con prodotti esclusivamente biologici, studiato con un esperto nutrizionista.

Qualora per motivi di salute ci fosse bisogno di pasti in bianco, i genitori devono avvisare la segreteria con largo anticipo. Nel caso di diete speciali occorre portare in Direzione all'inizio dell'anno scolastico certificato medico. Il certificato medico occorre anche nel caso di pasti in bianco o comunque di variazioni temporanee del menù per la durata di più di tre giorni. Non sono ammesse variazioni di menù non documentate da certificato medico.

Piatti, bicchieri, posate e tovaglioli di carta verranno forniti dalla scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Liceo linguistico quadriennale

IL PROGETTO EDUCATIVO: l'attività educativa del Liceo ha come obiettivo fondamentale **la formazione integrale della persona** nel suo rapporto con la realtà e nello sviluppo della coscienza di sé. Educare significa introdurre alla “realtà totale”. È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale. All'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza. Il compito dell'educatore e dell'insegnante, e quindi della scuola, è quello di favorire, sollecitare, “insegnare” questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i primi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire affinché un'analogia esperienza possa ripetersi per sé. Il percorso educativo è l'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate nei passi che discretamente sono suggeriti. In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o “maestro”, che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla “tradizione” che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire la possibilità di incontro consapevole e ricco con la tradizione e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che –attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizza le attitudini e le capacità di ciascuno nel rispetto dei tempi personali.

ESPERIENZA, VERIFICA, CRITICITA': educare ed “educare insegnando” rappresentano l'atto con cui due persone, all'interno di un rapporto, si inoltrano nella scoperta e nel possesso della realtà, scopo, origine e termine di confronto in ogni autentica educazione. Infatti, per educare, si parte dalla realtà; nel cammino educativo, cioè lungo il percorso, la realtà è il costante termine di riferimento e di paragone, e la realtà nella sua totalità è il fine di ogni processo educativo, processo che dunque si connota come permanente, perché questa totalità è continuamente ricercata e scoperta. La dinamica educativa si esplica attraverso tre parole che descrivono un fenomeno complesso e unitario: esperienza, verifica, criticità, sempre da considerarsi come un tutt'uno. Infatti, non si dà esperienza senza criticità, almeno quanto non si esercita criticità al di fuori di un'esperienza. La verifica, poi, è il metodo con cui queste due categorie permangono strettamente unite.

Una scuola che abbia un'ipotesi educativa non può tenerla viva per una applicazione meccanica, ma solo in quanto la sottopone continuamente alla verifica. Il superamento dell'errore di non sottoporre a verifica l'ipotesi educativa significa lo sviluppo della capacità critica. Il problema della capacità critica si pone innanzitutto come educazione all'utilizzo, all'esercizio di un criterio di giudizio, alla scoperta del criterio di giudizio. Il possesso di un criterio con cui giudicare ogni cosa significa il non essere sottoposti al giudizio che altri hanno dato per noi, cioè all'opinione “comune”,

il più delle volte costruita e condizionata da interessi estranei alla persona. La vera criticità è segno della verità di un'esperienza: una esperienza non può essere tale senza dar luogo ad un'autentica coscienza critica.

LIBERTÀ: l'educazione è una proposta di libertà; i fattori attivi dell'educazione devono tendere a far sì che l'educando agisca sempre più da solo, per intima convinzione, e sempre più nella responsabilità personale della scelta di impegno e di giudizio dentro la realtà. Secondo una linea evolutiva determinata dalla coscienza il ragazzo maturerà in un ritmo che non ci appartiene. Dunque educazione nella e alla libertà. **L'obbedienza** è strumento di educazione alla libertà: quanto più si segue chi è più 'grande' di noi dandogli fiducia e ci si lascia guidare in un rapporto di reciproca stima e di libera verifica, tanto più si diventa 'grandi'. La **gratuità** è la capacità di accogliere "l'altro da sé" e la capacità di dedizione ad un valore: l'apertura ad una reciproca comprensione, l'impegno per gli altri. Infine la **creatività**: l'educazione all'incontro personale sempre più libero con tutta la realtà che lo circonda sollecita il ragazzo ad un'espressione e ad un impegno che gli è caratteristico e in cui deve essere aiutato a realizzare tutte le proprie doti e capacità di giudizio, progettazione e realizzazione.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Le esperienze vissute ogni giorno sono condivise dall'educatore, così che il ragazzo possa essere indotto a interagire con esse, utilizzando al meglio le proprie risorse. Per questo, anche il docente non è chiamato solo a programmare delle risposte a delle domande, ma soprattutto a vivere l'avventura dell'impatto con una persona diversa dall'adulto che può dare risposte impreviste, dalle quali l'insegnante stesso non può prescindere per definire il passo successivo. Il ragazzo, con la curiosità e la voglia di conoscere ed imparare, proprie della sua età, è aiutato a guardare all'insegnante non come ad un modello da imitare, ma come punto di riferimento fondamentale, di stimolo e di verifica di tutte le acquisizioni ed è invitato a partecipare attivamente a tutte le proposte della scuola.

Il gruppo docente

E' costituito da insegnanti accomunati dall'entusiasmo e dalla consapevolezza della responsabilità affidata loro dalle famiglie nel primo compito di *educare*, oltre che formare culturalmente, i propri ragazzi. L'insegnante, infatti, si pone prima di tutto come un educatore che, appassionato alla vita e per questo alla sua disciplina, comunica un'ipotesi e aiuta i ragazzi a verificarne la validità, nella convinzione che educazione vuol dire introduzione alla realtà totale. L'organizzazione della scuola stessa, infatti, ha tra i suoi scopi prioritari quello di favorire un rapporto diretto e continuo tra il docente ed ogni singolo alunno, in modo tale da poterne seguire con costanza la completa crescita personale. Il contesto in cui si opera consente agli insegnanti di seguire costantemente e personalmente la crescita e lo sviluppo sia didattico che umano di ciascun allievo, valorizzandone interessi e capacità, ed intervenendo anche attraverso lezioni ed incontri pomeridiani. Si crea, in questo modo, un clima quasi familiare ed un rapporto studente-docente particolarmente favorevole e coinvolgente ai fini dell'apprendimento. Tutto ciò, insieme ad una buona preparazione culturale, che metta in grado i giovani di inserirsi senza difficoltà nel mondo universitario e in quello del lavoro, è quanto le famiglie si attendono dalla nostra istituzione scolastica.

AREA DELLA DIDATTICA

Il lavoro fra docenti e studenti

Lo studio, quale scoperta del senso delle cose e della realtà tutta, richiede la presenza di un insegnante appassionato e preparato, che possa guidare l'allievo nel percorso didattico.

Perché tale rapporto esplichi le sue potenzialità, non è possibile prescindere da un lavoro comune tra gli insegnanti e da un rapporto vivo con gli studenti. L'azione congiunta tra i professori non può

essere semplicemente un accostamento di campi di sapere: l'interdisciplinarietà, anche qualora presenti progetti bellissimi, è superficiale e formale se non si basa sulla condivisione di un'ipotesi educativa. È questo desiderio che guida la riflessione all'interno delle riunioni di area, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Il lavoro tra i professori, il rapporto con gli studenti e le loro famiglie, traggono inoltre giovamento dalla stabilità del corpo insegnanti e dalla conseguente continuità didattica.

Insegnare e imparare: un metodo di studio

Obiettivo primario di tutti i corsi del nostro Istituto è consentire ai ragazzi di acquisire un metodo di studio sistematico, approfondito e autonomo.

A tal scopo occorre innanzitutto favorire negli studenti un atteggiamento di disponibilità ad "incontrare" ciò che studiano, lasciandosi interrogare da ciò che leggono e imparano. È fondamentale, infatti, educare i ragazzi alla "domanda", a chiedersi il perché di fronte a tutto ciò che accade o che devono studiare. E chiedersi il perché significa comprensione logica di ciò che si legge, approfondimento ma anche il paragone di ciò che si studia con la propria esperienza.

Questi sono alcuni strumenti attraverso cui cerchiamo di raggiungere questo obiettivo:

- **Sistematicità.** Gli alunni riscontrano innanzi tutto nell'insegnante la sistematicità che viene loro richiesta, in modo tale da avere la netta coscienza di compiere un percorso ben preciso di lavoro. Allo stesso tempo occorre attenzione e realismo nei confronti della classe, per cui, senza venir meno al cammino fissato, è necessario saperlo sempre adattare alle nuove esigenze che possono sorgere.
- **Esplicitazione degli obiettivi.** Gli studenti sono resi consapevoli degli obiettivi dell'intero percorso, delle singole lezioni, di gruppi di lezioni o di esercizi e iniziative particolari.
- **Approccio diretto ai testi letterari.** È necessario tener presente l'importanza della trasmissione del gusto della lettura, infatti i ragazzi imparano a studiare anche perché si appassionano a ciò che studiano, fin da piccoli.
- **Attenzione al linguaggio degli alunni.** I docenti di tutte le materie pongono attenzione al modo di esprimersi degli studenti, tanto che esso diventa elemento di valutazione.
- **Esercizio mnemonico.** Gli studenti imparano ad usare e quindi ad avvalersi della memoria e comprendono che per conoscere veramente occorre trattenere ciò che si è compreso.
- **Lavoro interdisciplinare fra i docenti.** È importante che il lavoro interdisciplinare non sia sporadico o solo relativo a grandi temi, ma sistematico e costante anche riguardo allo svolgimento quotidiano delle lezioni.
- **Correzione sistematica e puntuale dei compiti.** Un compito non corretto perde gran parte della propria utilità e la correzione è tanto più efficace quanto più individuale, ovviamente nei limiti del possibile.
- **Controllo sistematico dei quaderni:** non solo per accertarsi dello svolgimento dei compiti, ma anche per insegnare un'organizzazione ed un ordine, che possano facilitare l'apprendimento.
- **Studio guidato pomeridiano.** Per coloro che si trovano maggiormente in difficoltà si potranno attivare percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida o dell'insegnante o di tutors e che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia.

I DOCENTI

Ciò che determina il carattere di una scuola, prima ancora dei programmi e delle metodologie didattiche, sono le persone dei docenti. L'azione educativa, infatti, non può essere ridotta a processo meccanico, dipendente esclusivamente da competenze tecniche e strategie di comportamento, ma è essenzialmente un'esperienza umana, un rapporto tra persone, l'insegnante e il discente che, pur nella differenza dei ruoli, li coinvolge direttamente e ne mobilita la libertà e la responsabilità.

I docenti del Liceo Linguistico Aldo Moro, oltre a possedere i necessari titoli accademici, scientifici e di abilitazione all'insegnamento, costituiscono un gruppo stabile, dotato di ampia esperienza didattica, non separata - laddove necessario - da uno stretto contatto con il mondo del lavoro e delle attività professionali.

La condivisione dei principi educativi che muovono l'attività dell'Istituto, l'abitudine a concepire il proprio impegno non in modo isolato, ma come parte di un lavoro comune, facilitano l'efficacia della loro azione.

Ad agevolare il migliore impegno *unitario* deve mirare la più ponderata riflessione sulla presente ipotesi di lavoro, relativa ai due ambiti, strettamente correlati, dell'attività pedagogico-didattica: il clima deve essere caratterizzato dalla massima serenità e dalla concentrazione, indispensabile per l'insegnamento-apprendimento e la dinamica dei percorsi disciplinari.

IL CLIMA SCOLASTICO

- Puntualità.** Docenti ed alunni devono beneficiare di tutta l'ora prevista dall'orario scolastico a cominciare dalla prima ora, la più problematica. Per gli alunni residenti fuori città sarà tollerato il ritardo giustificato su precisa richiesta dei genitori in segreteria. Non è consentita, invece, l'uscita anticipate senza permesso scritto da parte dei genitori.
- Giustificazioni.** Le giustificazioni per le assenze devono essere firmate dai genitori e consegnate al professore della prima ora. Per quanto concerne invece le autorizzazioni giornaliere di entrate posticipate e uscite anticipate i professori sono pregati di mandare dal Preside gli interessati. Nel caso in cui il Preside non fosse presente, il professore dell'ora di ingresso o uscita, autorizza l'ingresso o l'uscita di tutti i ragazzi, compresi i maggiorenni, secondo le modalità previste nel regolamento degli alunni.
- Cambio ore e permessi.** Il professore è responsabile di quanto avviene nell'ora del suo insegnamento. È tenuto al controllo dei ragazzi, durante l'intervallo, il professore dell'ora precedente all'intervallo stesso.
- Ordine nelle aule.** Si deve esigere l'ordine nelle aule per il dovere della migliore conservazione dell'ambiente e per il contributo che esso offre alla formazione dell'autocontrollo degli alunni. Le bevande calde e fredde possono essere consumate solo all'intervallo e non possono entrare in classe. I rifiuti devono essere gettati nella raccolta differenziata per lattine, carta e plastica. Gli insegnanti dell'ultima ora, 2 minuti prima del suono dell'ultima campanella, provvederanno ad assicurarsi che le aule siano decorose ed inviteranno i ragazzi a rimuovere eventuali materiali in disordine. Se, al termine delle lezioni, la Preside verifica che la singola classe è in condizioni di assoluto disordine, provvederà a non far pulire la classe il pomeriggio e imporrà ai ragazzi della suddetta classe di ripulirla durante l'intervallo del giorno successivo.

DINAMICA PEDAGOGICO-DIDATTICA

- Interventi pedagogico - didattici integrativi.** Gli alunni che riscontrano gravi difficoltà in una o più discipline vengono sostenuti con percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida degli insegnanti che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia. Ogni insegnante decide in autonomia e previo l'accordo con la Preside, l'attivazione o meno dei corsi e la loro consistenza quantitativa in termini di ore e giorni.
- Debito formativo.** Per gli alunni che alla fine dell'anno scolastico avranno la sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe darà applicazione alla normativa vigente.
- Verifiche.** Per ogni quadri mestre si dovranno effettuare non meno di tre verifiche scritte per le discipline che le richiedono e non meno di due verifiche orali per tutte le discipline. Nel caso in cui il compito scritto si protrarrà oltre l'orario previsto o ci fosse la richiesta da parte di un insegnante di prolungare di un'ora i tempi dello scritto la Preside provvederà ad effettuare un **cambio** tra insegnanti.

4. **Interrogazioni orali e compiti scritti.** Il collegio dei docenti gestisce unitariamente le interrogazioni orali e i compiti scritti nei seguenti casi:
 - Il giorno dopo una uscita didattica gli insegnanti potranno richiedere agli alunni solo compiti scritti a casa; non saranno previste invece interrogazioni orali.
 - Gli insegnanti provvederanno ad evitare l'eccessiva accumulazione in uno stesso giorno di prove di verifica, orali o scritte.
5. **Fotocopie.** Per migliorare il livello di progettualità e per coordinare al meglio il funzionamento della segreteria, l'utilizzo della macchina fotocopiatrice viene così regolamentato:
 - Gli insegnanti potranno usufruire liberamente della fotocopiatrice
 - I ragazzi del Liceo e della Scuola Secondaria di Primo Grado potranno usufruire della fotocopiatrice in segreteria amministrativa, col permesso degli insegnanti
 - I ragazzi dovranno provvedere al pagamento di eventuali fotocopie richieste dagli insegnanti per integrare i programmi e/o i libri di testo.
6. **Richiesta permessi.** Gli insegnanti che vorranno richiedere uno o più giorni di permesso dovranno compilare la richiesta su carta semplice e consegnarla in segreteria e alla Preside, la quale provvederà alla supplenza.
Gli insegnanti a cui verrà affidata la supplenza dovranno obbligatoriamente avvertire i ragazzi dell'avvenuto cambiamento.
La Preside, solo per esigenze didattiche, prenderà in considerazione la possibilità di effettuare **cambi** tra insegnanti tutte le volte che lo riterrà opportuno.

PERCORSI CURRICOLARI

EDUCAZIONE CIVICA E LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea

per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. Obiettivo dell'educazione ambientale è suscitare interesse e rispetto per la natura. È importante far acquisire ai ragazzi una mentalità che permetta loro di impegnarsi in modo semplice nel quotidiano alla salvaguardia dell'ambiente. Sono previste uscite didattiche per compiere osservazioni dirette dell'area territoriale prescelta e raccogliere materiale da esaminare successivamente in classe. Facendo uso di filmati, fotografie, testi si cercherà di sensibilizzare gli alunni a comprendere l'importanza dello smaltimento dei rifiuti e del riciclaggio dei materiali.

GIORNALINO ON-LINE

Le classi, coordinate dai vari docenti, elaborano, gestiscono ed amministrano, replicando la realtà di una redazione autogestita, un quotidiano online a cadenza periodica. La divisione avviene in gruppi di lavoro in cui, a rotazione, gli studenti sperimentano le tecniche del lavoro di gruppo

condiviso. Gli articoli vengono redatti da tutti gli alunni e possono riguardare ambiti quali cronaca, costume, musica, cinema, recensioni e interviste ma vengono poi selezionati dalla redazione. La diffusione su piattaforma online permette una facile diffusione ed un costo di realizzazione praticamente nullo. Inoltre il web facilita una capillare e vasta diffusione con un ritorno pubblicitario considerevole per l'intero istituto. Accanto alla realizzazione del giornalino online vengono poi organizzate anche attività di collegamento con l'editoria: partecipazioni a presentazioni, incontri con esperti del giornalismo locale e nazionale nonché la partecipazione a concorsi indetti per le scuole.

SPETTACOLI IN LINGUA E TEATRO

La partecipazione ad eventi e rappresentazioni promosse dalle realtà locali rappresenta una valida strategia didattica per rielaborare alcune tematiche affrontate nelle lezioni. Il teatro, inoltre, favorisce il lavoro per gruppi elettivi valorizzando gli studenti più interessati alla visione degli spettacoli.

Assistere poi ad uno spettacolo in lingua inglese, spagnola o rumena permette allo studente di potenziare il lavoro sulle lingue straniere portato avanti nel corso dell'intero anno scolastico.

CORSI MONOGRAFICI

L'intento di tali corsi è di abituare lo studente ad un'esperienza didattica ricalcata sulla falsariga di quella universitaria. A cadenza periodica (ad esempio due volte a quadri mestre) alcuni docenti, interni o esterni, presentano una lezione della durata di un'ora su un argomento di taglio generale. La lezione potrebbe vertere sull'approfondimento di un argomento scolastico (un determinato autore, una fase storica importante, una tematica trasversale) ma potrebbe anche essere di tono più ampio (un cantautore, una disciplina sportiva, una pratica scientifica particolare). È un modo per condividere e approfondire delle tematiche di interesse scolastico e non solo.

CINEFORUM

Ugualmente come il teatro, il cinema rappresenta, per le nuove generazioni, un mezzo di comunicazione decisamente più diretto e quotidiano. Affrontare la visione di un film presentato e introdotto o, al contrario, talvolta fatto vedere senza alcuna "influenza esterna" stimola lo studente a rendersi partecipe di argomenti che, molto spesso, rischiano di rimanere confinati solo in opere avvertite come "molto distanti nel tempo".

Il cineforum stimola dibattiti e confronti su temi di stringente attualità (a volte supportati dall'incontro con esperti e personalità di rilievo), si fa strumento per elevare quelle competenze di "cittadinanza attiva" già presenti trasversalmente nei programmi curriculari, ed è un ottimo elemento di comunicazione interdisciplinare coinvolgendo nelle tematiche trattate i docenti delle diverse discipline.

PARTECIPAZIONE A CONFERENZE ED INCONTRI FORMATIVI

che interessano varie materie, soprattutto quelle umanistiche (italiano, arte, storia e filosofia) e quelle di indirizzo (inglese, spagnolo, rumeno), su tematiche culturali e attuali, con esperti di livello nazionale e internazionale.

CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'attività educativa e didattica della scuola dei vari anni scolastici si colloca all'interno di un percorso educativo più ampio che pone al centro la persona nella sua unitarietà. In tal senso è fondamentale il raccordo pedagogico con la scuola di provenienza.

Vengono fissati periodicamente:

- incontri con i docenti dei diversi livelli di scuola per accordarsi su obiettivi e metodi;

- momenti di lavoro comune tra le classi di passaggio (lezioni a classi aperte, uscite didattiche).

ORIENTAMENTO

La conoscenza iniziale è già nell'ottica dell'orientamento in quanto fa emergere interessi e potenzialità che dovranno trovare nella scuola adeguati spazi di crescita. Sono, pertanto, programmate:

- attività di laboratorio, come spazio di creatività e di manipolazione della realtà, come momenti in cui l'alunno è sollecitato alla responsabilità e alla sperimentazione personale (per favorire l'emergere e lo sviluppo di interessi e potenzialità).
- incontri con personalità e professioni per favorire la conoscenza della realtà scolastica e del mondo del lavoro.

LA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce un fattore importante della conoscenza che nel lavoro scolastico coinvolge sia docente che discente; "non può sfuggire che i voti rispondono non solo ad un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche squisitamente didattica e formativa" (Cf. Circolare Ministeriale n.77 del 24/03/99). In questo senso è apparso importante ai docenti sottolineare e precisare la distinzione tra le attività del verificare, del misurare e del valutare.

- Verificare significa testare certe specifiche abilità e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente.

La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito tanto per l'insegnante quanto per il discente.

- Misurare significa attribuire ad una prova una misura. La verifica va costruita sulla base di criteri che vanno declinati fino a poterne misurare l'esito. Ma la verifica e la misura devono potersi attuare sempre in un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi.
- La valutazione ha come termine di paragone la situazione complessiva e sintetica dell'allievo e, pertanto, non può essere intesa come la "media matematica dei voti" attribuiti nelle singole prove di verifica intermedia. La valutazione, per questo, ha bisogno di un contesto più ampio rispetto al giudizio del singolo docente: il Consiglio di Classe richiede che siano presi in considerazione altri parametri, quali la situazione di partenza, l'assiduità nella frequenza scolastica, l'impegno profuso, la partecipazione in classe, la progressione nell'apprendimento, l'impegno e il merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi in relazione a problemi familiari o di salute (cfr C.M.)
- È importante inoltre che il momento della valutazione diventi per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Fare per capire: le strade dell'esperienza

Una formazione, anche di carattere generale e fondativo, qual è quella liceale non può attuarsi soltanto attraverso uno studio "teorico". Un'introduzione alla realtà nei suoi molteplici aspetti, oggetto delle varie discipline, non si realizza solo sui libri ma richiede anche un approccio "concreto"; lo stesso momento della comprensione teorica è condizionato dall'esperienza diretta: occorre fare per capire.

Da questo principio scaturisce l'importanza che, da anni, nell'attività didattica della Scuola Italiana Aldo Moro viene data al momento "pratico" dell'apprendimento, che si realizza attraverso varie forme:

- I viaggi nei paesi di cui gli alunni studiano le lingue
- I viaggi di istruzione in Romania o all'estero, scelti ogni anno in relazione a temi ed argomenti

affrontati nei vari percorsi di studio.

In particolare i viaggi di istruzione e le uscite didattiche sono momenti centrali per un lavoro di avvicinamento culturale, vista la varietà che caratterizza la composizione delle nostre classi (alunni di origine sia italiana che romena, alcuni arrivati da poco tempo in Romania, altri che non hanno mai avuto contatti diretti con l'Italia, altri ancora che hanno vissuto in entrambi i paesi una parte della loro esperienza di vita) e del corpo docente.

- L'intervento, in italiano o in lingua, di esperti, docenti o professionisti.
- L' "Open Day" della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta nell'Istituto attraverso mostre, filmati, rappresentazioni sceniche, ipertesti, ecc.
- Partecipazione a mostre, eventi e incontri.
- Circoli di lettura.
- La collaborazione con altre scuole (italiane, romene o di altri paesi) attraverso la progettazione di attività comuni, incontri online, interscambi, partecipazione a programmi Erasmus+ ed altre iniziative, di volta in volta valutate dal Collegio Docenti, che favoriscano l'apertura verso una dimensione internazionale dell'esperienza educativa degli alunni.

I tempi del percorso formativo

Il calendario scolastico, nei limiti delle recenti disposizioni in materia di autonomia scolastica, viene fissato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il calendario scolastico viene distribuito alle famiglie all'inizio di ciascun anno.

Attività di recupero e debito formativo

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico-matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Viene stabilito unitariamente che le carenze riscontrate alla fine del 1° quadrimestre richiedono l'attivazione di corsi di recupero in presenza di discipline col 4 netto o col 4 allo scritto e comunque a discrezione del singolo consiglio di classe.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per le operazioni di scrutinio di fine anno.

Il motivo essenziale che conduce alla non promozione è la carenza nella preparazione complessiva, la cui valutazione compete al Consiglio di classe.

Il Collegio esprime i seguenti criteri, al fine di rendere omogenee le operazioni di scrutinio di fine anno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della O.M. 128/1999:

- Non si promuove alla classe successiva in presenza di quattro votazioni pari a 4 netto;
- Nel caso di alunni BES o DSA si può promuovere anche con 4 votazioni pari a 4 netto ma tenendo in considerazione che non si assegneranno più di tre debiti formativi
- In presenza di tre votazioni pari a 4 netto e una o altre votazioni pari a 5 in altre discipline, il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In presenza di diverse discipline pari a 5 il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In nessun caso verranno assegnati più di tre debiti formativi;

- Non si promuove se non si frequenta almeno i 2/3 dell'orario curricolare obbligatorio ovvero se il numero totale delle assenze supera 1/3 dei giorni previsti dal calendario scolastico a meno che l'alunno non presenti una certificazione medica.

Criteri per l'attribuzione dei debiti e crediti scolastici.

Il Collegio dei Docenti, esaminato il **D.L. n. 62 del 13/04/2017** e le tabelle annesse, deve attribuire agli alunni promossi un punteggio noto come credito scolastico. La somma dei tre punteggi riportati costituisce il credito totale di ingresso all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi. A partire dal valore numerico della media delle votazioni riportate in tutte le discipline la legge stabilisce delle "bande di oscillazione" all'interno delle quali il Consiglio di classe ha facoltà di attribuire il punteggio secondo i seguenti criteri:

A. 1 punto attribuibile oltre il minimo della banda ma comunque entro il massimo della banda se la media voti è superiore o uguale a 0,50. Se la media voti è inferiore a 0,50 si può attribuire il massimo della banda solo ove ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- Frequenza, interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo
- Positivo andamento prodotto durante l'anno scolastico precedente
- Partecipazione ad attività integrative e complementari
- Crediti formativi

B. Il consiglio della classe quarta, inoltre, verifica la possibilità di "motivatamente **integrare il punteggio complessivo** conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento" (D.P.R. art. 10 comma 4). Tale integrazione sarà comunque limitata ad un **massimo di un punto**.

Si propongono, sull'applicazione di tali norme, i seguenti criteri:

- Per l'**aspetto quantitativo** si richiede che l'esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici dell'anno in corso, pari almeno a mezza giornata per ogni settimana di scuola (35 mezze giornate o 18 giorni interi)
- Per l'**aspetto qualitativo** il Collegio Docenti raccomanda ai consigli di classe di riconoscere come credito formativo esperienze di studio esterne alla scuola che abbiano portato all'acquisizione di un titolo di studio riconosciuto dallo Stato o da altri enti pubblici, nonché ad altre esperienze certificate da enti riconosciuti, non solamente di studio, ma anche legate al mondo del lavoro, analogamente significative per continuità ed intensità dell'impegno.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti delibera che, per l'assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore.

10	COMPORTAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, TOTALE RISPETTO DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNAZI, PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVA, IMPEGNO NOTEVOLE, INTERESSE E PUNTUALITA'
9	COMPORTAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNAZI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
8	COMPORTAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLA, ESECUZIONE TENDENZIALMENTE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
7	COMPORTAMENTO ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE QUALCHE RICHIAMO VERBALE E SCRITTO, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', ESECUZIONE NON SEMPRE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE RICETTIVA, IMPEGNO E INTERESSE DISCONTINUI
6	COMPORTAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E RAPPORTI SCRITTI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', PARTECIPAZIONE DISPERSIVA, IMPEGNO INADEGUATO, INTERESSE SCARSO
5	COMPORTAMENTO NON ACCETTABILE, ASSENZA DI RISPETTO DELLE REGOLE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, PARTECIPAZIONE E IMPEGNO INADEGUATI, MANCANZA DI INTERESSE

Preparazione agli esami finali

Il Liceo è una scuola paritaria; gli esami finali dei cicli scolastici vengono quindi effettuati secondo le medesime modalità previste per le scuole statali. In particolare, per quanto riguarda gli "Esami di Stato conclusivi" dei licei, le prove si svolgono presso la sede della scuola e viene rilasciato un titolo di studio valido a tutti gli effetti.

L'obiettivo finale è che i nostri ragazzi al termine degli studi liceali siano in grado di svolgere una ricerca di approfondimento su un argomento di loro interesse, di metterla per iscritto in modo corretto e critico e di espornere sinteticamente i risultati in pochi minuti, facendo anche, volendo, uso di strumenti multimediali. Per gli studenti dell'ultimo anno di liceo, poi, sono previste simulazioni di prove d'esame (prima prova e seconda prova con date stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione).

AREA ORGANIZZATIVA

GLI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE.

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori e degli studenti, da n.2 rappresentanti dei genitori e da n.2 studenti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di classe è presieduto dall'insegnante coordinatore della classe nominato dalla Preside.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico. È allargato alla componente genitori quando richiesto o dai docenti o dai genitori stessi.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di settembre/ottobre per alzata di mano o se richiesto a scrutinio segreto. Il coordinatore e il segretario provvedono a sottoscrivere il verbale delle elezioni.

Principali compiti e funzioni

Il collegio dei docenti, all'unanimità, invita i singoli consigli di classe ad adottare una procedura per cui all'interno dei consigli di classe si parli di tutti gli alunni e non solo di quelli in difficoltà. Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe. In particolare:

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
- propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica.

CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL LICEO

Composizione e durata

Il consiglio di Istituto del Liceo è composto da tutti i docenti (compresi eventuali insegnanti di sostegno) da n.2 rappresentanti degli studenti, da n.1 rappresentanti dei genitori per ogni classe, da n. 1 rappresentante del personale non docente, dalla Preside, da n.1 Rappresentante dell'Ente Gestore.

I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. I Rappresentanti dell'Ente gestore saranno muniti di delega del Legale Rappresentante.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di istituto è presieduto dalla Preside e, in sua assenza dal coordinatore del Liceo.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

I consigli di istituto durano in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.

La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente, entro e non oltre 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico, che ne darà comunicazione con congruo anticipo. I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità almeno 24 ore prima dell'apertura dei seggi.

Principali compiti e funzioni

Il consiglio di istituto della scuola superiore:

- elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
- elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- fatte salve le competenze del collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- provvede alla partecipazione dell'Istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
- esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto;
- partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella scuola media superiore ed è coordinato dalla Preside.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dalla Preside che redige un verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni volta la Preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte al quadriennale. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Competenze

Il Collegio dei Docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali;
- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di plesso e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e di plesso, con votazione segreta.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.

ORARIO DELLA SCUOLA

ORARIO DEL LICEO:

Dalle 08.30 alle 15.30 dal lunedì al venerdì.

La quota oraria dei curricoli è distribuita su 204 giorni di attività obbligatoria; vengono inoltre realizzati moduli intensivi. In riferimento al D.M. n. 275 dell'8 marzo 1999 ed al regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia ai sensi dell'art. 8, sono state apportate riduzioni alla quota oraria nazionale obbligatoria nei

limiti previsti dalla normativa per alcune discipline, per realizzare compensazione con le attività di altre discipline secondo i seguenti prospetti:

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE ESTERO

Orario annuale

Insegnamenti	1°	2°	3°	4°
Lingua e letteratura italiana	6	6	6	6
Geografia	2			

Storia	2	2	2	2
Filosofia		3	3	3
Lingua latina	3			
Inglese	4	4	4	4
Spagnolo	3	3	3	3
Francese	3	3	3	3
Romeno		3	3	3
Matematica	4	3	3	3
Fisica	3	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2
Storia dell'arte	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1
Religione cattolica/alternativa	1	1	1	1
Total ore	36	35	35	35

I MODULI SONO DI 55 MINUTI

L'INTERVALLO è dalle 10.45 alle 11.00

MENSA 13.30 – 14.15

L'ORGANIZZAZIONE

Organizzazione

Organi collegiali in raccordo con gli altri ordini del plesso scolastico

CONSIGLIO DI ISTITUTO

(Organo di collegamento verticale, relativo all'intero Istituto, comprensivo della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di secondo grado).

È composto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, dal direttore dell'Istituto, dal Coordinatore della scuola dell'infanzia, dal Coordinatore della scuola primaria, dal Preside della scuola secondaria di I grado (membri di diritto), 1 rappresentante dei genitori della scuola secondaria di I grado, 3 rappresentanti dei genitori della scuola primaria, 2 rappresentanti dei genitori della scuola secondaria di II grado. 1

rappresentante della scuola dell'infanzia, 1 insegnante della scuola secondaria di I grado, 2 insegnanti della scuola primaria, 1 insegnante della scuola dell'infanzia, 1 rappresentante del personale non-docente, eletti all'inizio dell'anno scolastico. Dura in carica un anno. Coordina la gestione degli spazi comuni, approva le iniziative extracurricolari proposte dalla scuola, favorisce le iniziative di continuità verticale.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

È formata da tutti i genitori degli alunni iscritti all'intero Istituto. Si riunisce per discutere l'andamento della scuola, per fornire indicazioni per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, per suggerire iniziative extracurricolari.

Organizzazione

Organigramma d'istituto: Docenza, Gestione Scolastica e Amministrativa

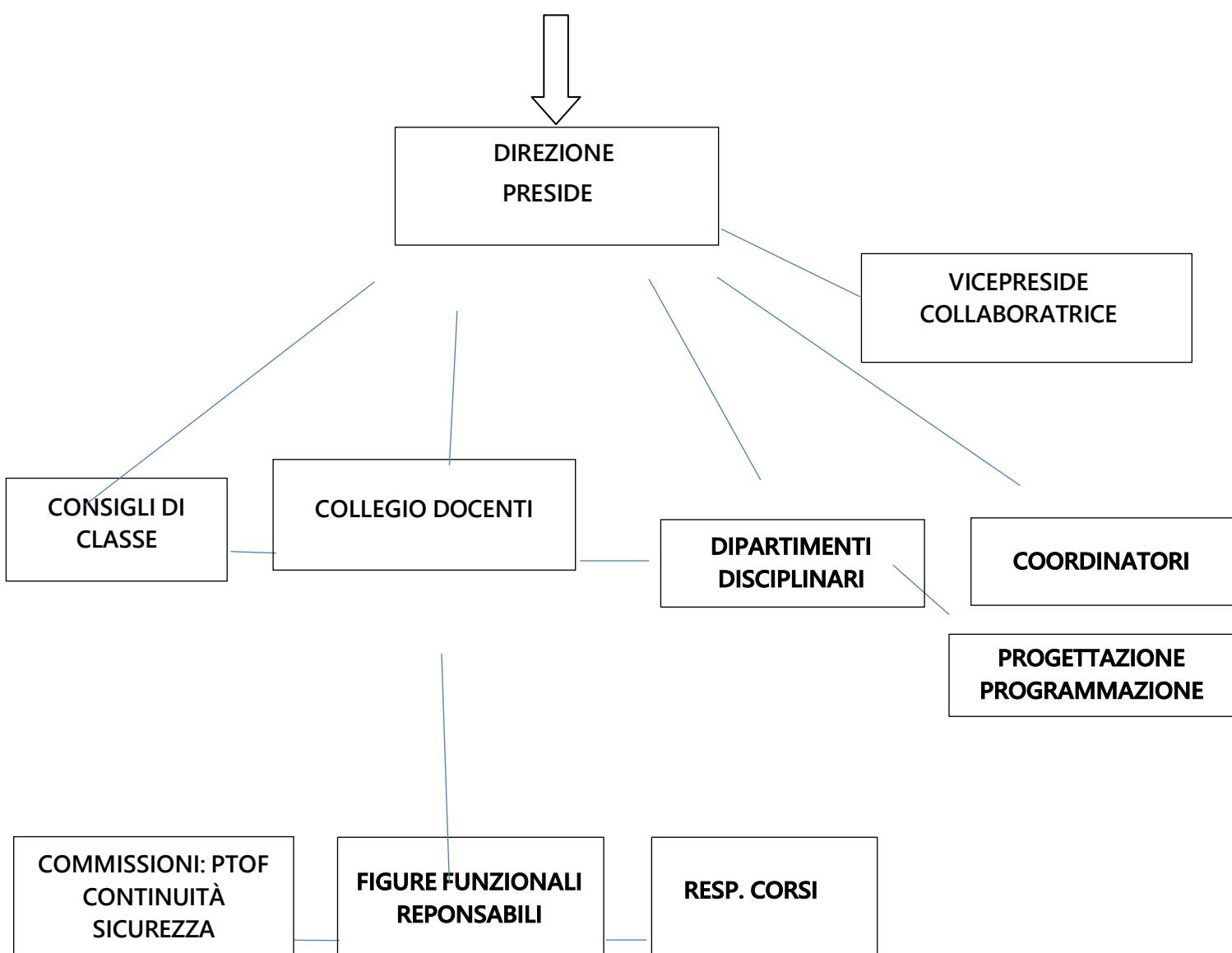
1.2. Struttura associativa

La scuola, gestita dall' Associazione non governativa "Aldo Moro", è parte della rete "Liberi di Educare". Sono organi dell'associazione Aldo Moro:

- l'Assemblea Generale dei Soci, composta da rappresentanti di Liberi di Educare ed alcuni associati locali;
- il Consiglio Direttivo rappresentato dal Dott. Luigi Paccosi e dall'Avv. Mario Antico;
- Il Presidente del Consiglio Direttivo Luigi Paccosi.

Lo Statuto dell'Associazione è stato recentemente modificato, con la nomina di due Amministratori per l'esercizio delle funzioni del Consiglio Direttivo. Inoltre, nell'ottica di consentire l'ingresso di più soci all'interno dell'associazione e di migliorare l'attività dell'associazione, sono state previste due categorie di Soci, ovvero Soci sostenitori e Soci fondatori. Questa novità consente anche ai genitori degli studenti di partecipare all'attività dell'Associazione, seppur con poteri limitati rispetto alla Governance dell'Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE ALDO MORO



VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E RECLAMI

Per misurare il grado di soddisfazione delle attese e valutare la qualità della scuola, sarà fatto riferimento a consultazioni periodiche dei docenti, dei genitori, mediante discussione orale o, su richiesta, mediante questionari su indicatori di qualità riguardanti:

1. organizzazione scolastica
2. funzionalità delle strutture

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax o via e-mail e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, esseresottoscritti.

FLESSIBILITÀ

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità *in itinere* per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.